

Mercato della Capacità – Disposizioni Tecniche di Funzionamento

Documento di consultazione Terna

Osservazioni di Eletticità Futura

22 luglio 2019

Osservazioni di carattere generale

Eletticità Futura, come ribadito più volte, ritiene il Capacity Market un tassello ad integrazione dei mercati dell'energia necessario da un lato per rispondere all'esigenza di adeguatezza del sistema elettrico, fornendo segnali di prezzo di medio/lungo periodo per indirizzare al meglio le scelte di investimenti e disinvestimenti e assicurando in modo efficiente la fornitura nel medio-lungo termine, e dall'altro per permettere l'incremento della generazione elettrica da FER ed il phase-out degli impianti termoelettrici a più alto impatto climalterante, senza creare rischi per il sistema.

La presente consultazione si inserisce nel processo di implementazione del Capacity Market italiano, le cui prime aste dovranno necessariamente essere effettuate entro il 2019, e si focalizza in particolare sulle Disposizioni Tecniche di Funzionamento come previsto all'art. 13 comma 6 dalla disciplina del Capacity Market approvata con DM del 28 giugno 2019.

Alla luce della complessità e articolazione del meccanismo, nonché delle novità introdotte rispetto alla Disciplina precedente (approvata con DM 30 giugno 2014), riterremmo innanzitutto opportuno che Terna, anche in collaborazione con ARERA, si rendesse disponibile – nell'ambito di un tavolo di confronto con l'associazione o di un incontro pubblico – ad una presentazione di tutti i dettagli della Disciplina, al fine di dare la possibilità agli operatori di comprenderne al meglio tutte le procedure e gli aspetti, anche per evitare l'eventuale insorgere in un momento successivo di dubbi o incertezze, che possano creare maggiori problematiche e rallentamenti nell'attuazione del meccanismo. L'organizzazione di un incontro pubblico sarebbe peraltro in linea con l'approccio già adottato diverse volte da Terna in altri casi (Progetti Pilota UVA, Piano di Sviluppo, ecc.)

Venendo agli aspetti più puntuali del testo delle Disposizioni Tecniche di Funzionamento posto in consultazione, riportiamo di seguito alcune prime osservazioni e richieste di precisazione.

Processo di Nomina mensile

Al paragrafo 1.1 delle DTF n.2, è indicato che *“l'assegnatario titolare di CDP afferente unità di produzione nomini, in ciascuna zona e per ciascuna tipologia di CDP valida ai fini della nomina, il 100% della capacità impegnata e la capacità oggetto di inadempimento definitivo o inadempimento finanziario non ancora riallocata, sulle UP **di cui è titolare**”*. Riteniamo utile che venga precisato, per identificare correttamente l'insieme di diritti ed obblighi connessi alla partecipazione al Meccanismo, che la nomina va effettuata limitatamente alle UP **qualificate al Mercato della Capacità nella disponibilità dell'assegnatario**, piuttosto che su tutte le UP di cui l'assegnatario è titolare. A tal proposito, per tener efficacemente conto delle diverse strutture di costo

sottostanti le diverse quote di CDP offerte nel Mercato a diversi prezzi dall'operatore, si ritiene necessario garantire la possibilità di aggiornare, una volta noti gli esiti della Procedura, l'insieme di UP qualificate, consentendo di dequalificarne una o più nei limiti della CDP presentata in vendita e non accettata (in quanto offerta appunto a prezzi più alti). In mancanza di questa previsione, si perde del tutto la possibilità di diversificare secondo una naturale logica di prezzo le diverse UP (e corrispondente CDP) con cui l'Operatore partecipa al mercato, alterando la normale selezione di merito economico delle risorse.

Il meccanismo prevede (art. 45.3) la priorità di nomina delle unità nella disponibilità dell'Assegnatario per cui risulta, con riferimento all'ora considerata, un programma post MI maggiore di zero e/o offerte accettate in vendita sul MSD (con priorità di prezzo decrescente come chiarito dalle DTF). È necessario definire correttamente il perimetro delle unità considerate nell'applicazione di tale vincolo per un efficiente funzionamento del mercato.

Algoritmo di default

Chiediamo la conferma che l'algoritmo di default sia applicato da Terna solo in caso di mancata nomina da parte dell'assegnatario o, al massimo, all'eventuale quota parte di capacità non nominata direttamente dall'operatore, fino a concorrenza della capacità impegnata. In altri termini, chiediamo che Terna effettui la nomina automatica solo "ad integrazione" della nomina fatta dall'assegnatario, nell'eventualità in cui quest'ultima sia solo parziale.

Manutenzioni programmate e vincoli di produzione limitata

Nella formula numero 5 del paragrafo 1.1.3 delle DTF1, è indicato il parametro P_{dispVPL} , definito come la *potenza disponibile dell'UP al netto dei vincoli di produzione limitata*. Chiediamo che Terna nella determinazione di tale parametro tenga conto di tutte le eventuali tipologie di vincoli che possono imporre limiti alla produzione, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le disposizioni di Autorità terze (es. prescrizioni delle Autorità di Bacino per crisi idriche, ecc.), le interruzioni imposte da gestori per ragioni di sicurezza/per interventi sulla rete (ad es. per lavori su rete SNAM), o le limitazioni dovute ad attività di Terna stessa (es. test di funzionamento/comunicazione, ecc.).

Sempre con riferimento al paragrafo 1.1.3 delle DTF1, laddove è indicato che "*La somma in un'ora sulle UP dell'Assegnatario per Area/zona e per tecnologia di generazione dei termini Q_{ESMP} associati alle singole UP nominate coincide con il termine $C_{t,h}^{\text{indisponibile}}$ di cui all'Allegato 4 della Disciplina*", chiediamo la conferma che anche nel calcolo del termine $C_{t,h}^{\text{indisponibile}}$ di cui all'allegato 4 si debbano considerare solo le capacità in manutenzione programmata delle UP nominate. Si ritiene infatti fondamentale che il perimetro di impianti le cui manutenzioni programmate sono prese in considerazione per la determinazione degli indicatori sopra menzionati sia limitato alle unità di produzione la cui CDP è stata oggetto di nomina mensile ed è quindi soggetta agli obblighi del Capacity Market. La presa in considerazione di un perimetro di UP più largo per il calcolo di questi indicatori rischierebbe di limitare in maniera ingiustificata la possibilità di considerare le manutenzioni programmate ai fini dell'esonero dalla restituzione del corrispettivo variabile.

Livelli Standard Efficienti di Indisponibilità

In tabella 4 dell'appendice alle DTF è riportato per i cicli combinati un valore del livello standard efficiente annuale e triennale in termini di giorni equivalenti pari rispettivamente a 36 e 23 giorni. Considerando l'evoluzione attesa del settore secondo il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, nei prossimi anni dovrà esserci un forte incremento della generazione FRNP, con la conseguenza che i cicli combinati (e non solo) saranno sottoposti sempre di più a cicli di accensione e improvvise rampe per seguire il profilo del carico residuo e fungere da back up per la generazione FRNP. Come indicato nei manuali utente delle turbine, ogni accensione corrisponde a diverse ore equivalenti di funzionamento a regime, è pertanto ragionevole prevedere che al crescere dei cicli di accensione, cresceranno anche le ore di indisponibilità per manutenzione, per via del più rapido e frequente raggiungimento del livello di ore equivalenti di funzionamento oltre al quale, come indicato dai fornitori, sarà necessario effettuare le manutenzioni. Inoltre, i valori proposti da Terna risultano sottostimati anche considerando la durata effettiva delle manutenzioni maggiori (major) di questi impianti, che possono essere effettuate nel periodo annuale e triennale considerato, a condizioni di funzionamento attuali. Riteniamo quindi più adeguato un valore non inferiore a 45 giorni equivalenti, in luogo dei 36 riportati in tabella, da tradursi poi in una modifica coerente anche delle ore equivalenti indicate alla colonna precedente. Per quanto riguarda il livello standard efficiente triennale un valore di 30 giorni equivalenti al posto di 23 sarebbe più pertinente.

In termini metodologici più generali, al fine di tener conto del disallineamento tra periodo di osservazione (incluso ai sensi dell'All. 4 gli anni da Y-4 a Y-2) ed il periodo di delivery (Y) proponiamo di incrementare per le tecnologie ciclo combinato e turbogas il livello efficiente di indisponibilità di un fattore pari al 20%.

Inoltre, i valori proposti da Terna risultano sottostimati anche considerando la durata effettiva delle manutenzioni maggiori (major) di questi impianti, che possono essere effettuate nel periodo annuale e triennale considerato, a condizioni di funzionamento attuali.

Riteniamo quindi più adeguato un valore non inferiore a 45 giorni equivalenti, in luogo dei 36 riportati in tabella, per il livello standard efficiente annuale da tradursi poi in una modifica coerente anche delle ore equivalenti indicate alla colonna precedente. Per quanto riguarda il livello standard efficiente triennale un valore di 30 giorni equivalenti al posto di 23 sarebbe più pertinente.

Suggeriamo inoltre, in coerenza con la modifica proposta, che nella metodologia generale adottata per la determinazione delle ore e giorni equivalenti di indisponibilità annuale e triennale, siano considerate anche le indicazioni medie riportate nei manuali utente dei principali fornitori.

Prezzo di riferimento per il calcolo del corrispettivo variabile: calcolo prezzo massimo MSD

Il prezzo massimo MSD valido ai fini del calcolo del corrispettivo variabile di cui all'Articolo 51.8 della Disciplina e corrispondente al "prezzo dell'ultima offerta accettata in vendita sul MSD che, ai sensi dell'articolo 8 lettere d) ed e) della Delibera deve essere calcolato escludendo le offerte accettate in vendita a causa della specifica localizzazione o delle specifiche prestazioni dinamiche dell'unità abilitata" è posto pari al 90° percentile delle offerte accettate in vendita sul MSD e sul MB nell'ora in esame e nella macrozona di bilanciamento. Riteniamo che il 90° percentile rappresenti un valore troppo elevato, in quanto una quota significativa delle movimentazioni a salire per altri servizi risponde proprio ad esigenze di localizzazione e/o dinamiche. Suggeriamo di utilizzare

come riferimento un indicatore di costo medio a salire sostenuto sul MSD, ad esempio il prezzo di sbilanciamento per unità abilitate nel caso di macrozona in deficit, oppure il 50 esimo percentile delle offerte accettate.

Altre osservazioni

Nella Disciplina, all'art.4 (Requisiti di ammissione), paragrafo 4.1, numero V è indicato che l'Unità di Produzione può partecipare se *“ha un Indice di Emissione di unità non superiore a 550 grCO₂/kWh, definito come al comma.8.1.b.V o, alternativamente, per cui il titolare si impegna a rispettare il limite di Emissioni Totali Unitarie non superiori a 350 kg CO₂/kW, come verificato al successivo articolo 40.9”*.

Data l'attuale impostazione del Piano di Monitoraggio e Controllo per il sistema ETS, nel caso di Unità di Produzione alimentate con combustibili differenti ma afferenti al medesimo impianto, non si dovrebbero presentare problemi, perché già dovrebbero essere previste procedure di calcolo per le singole Unità.

Segnaliamo invece che appare più complesso e potenzialmente problematico il caso di Unità di Produzione alimentate con il medesimo combustibile ed afferenti al medesimo impianto, in particolare per la verifica del secondo requisito in termini di emissioni massiche.

Infatti, questo presuppone la ripartizione delle emissioni di impianto tra le Unità di Produzione qualificate per la partecipazione al mercato della capacità il che potrebbe non risultare agevole e certificabile nel caso di misura del combustibile utilizzato in tutto l'impianto.

Infine, sarebbe necessario avere dei chiarimenti anche in relazione all'applicazione dei limiti emissivi (sia quello specifico che quello massivo) in caso di UP dual fuel che possono essere alimentate sia con gas naturale che gas di sintesi. In questi casi, infatti, la composizione dei due combustibili è estremamente diversa e si traduce in emissioni di CO₂ differenti a seconda del gas utilizzato